

Scheda della Linea di Ricerca

Tema/Denominazione:

Insedimento e culture del costruire tradizionali nel contesto mediterraneo fra conservazione e modificazione: materiali per una manualistica del recupero

Gruppo di ricerca			
N°	Componente	Qualifica	SSD
	<i>Carlo Atzeni</i>	<i>Professore II fascia</i>	<i>ICAR 10</i>
	<i>Gian Giacomo Ortu</i>	<i>Ex Professore I fascia – attualmente professore a contratto</i>	<i>STO 02</i>
	<i>Carlo Aymerich</i>	<i>Ex Professore I fascia - attualmente professore a contratto</i>	<i>ICAR 10</i>
	<i>Silvia Mocchi</i>	<i>Assegnista</i>	<i>ICAR 10</i>
	<i>Giampaolo Salice</i>	<i>Dottore di ricerca</i>	<i>STO 02</i>
	<i>Aurora Perra</i>	<i>Dottorando di ricerca</i>	<i>ICAR 21</i>
	<i>Francesca Oggiano</i>	<i>Dottore di ricerca</i>	<i>ICAR 14</i>
	<i>Claudio Sirigu</i>	<i>Dottorando di ricerca</i>	<i>ICAR 10</i>
	<i>Stefano Cadoni</i>	<i>Dottorando di ricerca</i>	
	<i>Xavier Casanovas</i>	<i>Professore ordinario UPC Universitat Politècnica de Catalunya - Barcellona, Spagna</i>	<i>Icar 18</i>
	<i>Antonello Sanna</i>	<i>Professore I fascia</i>	<i>ICAR 10</i>

Parole chiave: Architettura tradizionale, sviluppo locale, manuali del recupero

Descrizione della Linea di Ricerca⁽¹⁾ (MAX 3000 caratteri)

Con il presente programma di ricerca si propone lo studio e la conoscenza dell'insediamento e delle "culture costruttive" tradizionali di ambito urbano/rurale sul territorio regionale e mediterraneo, con l'obiettivo di approfondire e integrare strumenti e metodi per una manualistica del recupero dell'architettura pre-moderna di base.

Si tratta di un patrimonio oggi fortemente a rischio a causa della crisi che, ormai da tempo, attraversa il rapporto fra le comunità rurali e i loro territori, che si traduce sostanzialmente nei processi concomitanti di abbandono e dismissione delle tecniche costruttive e di profonda modificazione dei contesti insediativi.

Negli ultimi anni, tuttavia, è maturata la convinzione che l'edilizia popolare, sia sotto il profilo strettamente culturale che economico, possa essere interpretata come patrimonio materiale di assoluto valore. In questo senso la riscoperta, la conoscenza della cultura costruttiva locale, la conservazione e il riuso attraverso il recupero dell'edilizia storico-tradizionale, sulla base delle istanze di riappropriazione che le comunità, ancor più se piccole e isolate, manifestano con sempre maggior forza rispetto ai temi dell'appartenenza e dell'identità, rappresentano un'importante occasione di sviluppo economico del territorio fondato sulle proprie specificità.

La connessione tra l'analisi dei contesti (estesa al sistema di relazioni fra il territorio, gli insediamenti e le culture materiali che in essi si sviluppano), e gli aspetti legati alla definizione delle modalità e delle tecniche per gli interventi di recupero sul patrimonio edilizio storico, costituirà lo specifico taglio della ricerca.

In sintesi, accanto ai temi strettamente legati al recupero edilizio, la ricerca produrrà altresì elementi finalizzati al riconoscimento dei valori identitari dei principali ambiti storico-culturali del territorio mediterraneo, con la finalità di misurarsi in modo più analitico e operativo con i problemi di salvaguardia e recupero dei “paesaggi locali” fra cui in particolare quelli della Sardegna, secondo un’ottica di “tutela attiva” del patrimonio.

Tra gli obiettivi di carattere “derivato”, ma non meno rilevanti, devono essere inclusi anche il supporto al recupero delle tecniche costruttive tradizionali e dei saperi ad esse connessi, e soprattutto il confronto con le metodologie innovative e la valutazione della loro “appropriatezza” e pertinenza rispetto a parametri di compatibilità con la sostanza costruttiva storica ed i loro caratteri di “reversibilità”, “non distruttività”, etc.

In particolare, l’attività di ricerca si articola già da tempo su differenti fronti fra loro fortemente connessi: indagine sistematica presso i principali archivi regionali in relazione ai materiali di settore, definizione di metodi e di standard di rilevazione dei saperi costruttivi “sul campo”, l’indagine sui caratteri dei manufatti architettonici e sulle problematiche di degrado associate.

Tale indagine dovrà essere opportunamente circoscritta nella prima fase della ricerca agli ambiti riconosciuti come più “rappresentativi” delle problematiche regionali o più “sensibili” e per i quali quindi più urgente si presenta l’indagine e l’intervento.

In questo scenario, la ricerca può essere sintetizzata attraverso tre grandi “capitoli”:

- ▲ Studio e conoscenza dell’insediamento pre-moderno alle differenti scale dell’analisi: morfologica, tipologica e materico-tecnologica
- ▲ Studio e conoscenza delle dinamiche di degrado del patrimonio architettonico tradizionale, con particolare attenzione rivolta anche alle “cattive pratiche” del recupero
- ▲ Definizione dei sistemi di regole per l’intervento di recupero e risanamento dell’edilizia tradizionale.

Nell’ambito di questo programma di ricerca si ricorda che sono state prodotte rilevanti esperienze applicate ai territori della Marmilla, dell’intera regione Sardegna, della città di Dellys in Algeria e di Bethelam in Palestina.

Publicazioni prodotte relative al tema (MAX 3 pubblicazioni)

- ▲ Carlo Atzeni, Manuali del recupero dei centri storici della Sardegna. Architettura delle colline e degli altipiani centro-meridionali. Marmilla, Trexenta, Sarcidano, Siurgus, Gerrei, Marghine, Planargia, Barigadu, Montiferru, Guilcer, vol IV, DEI Tipografia del Genio Civile, Roma 2009- ISBN 978.88.496.6801.8.
- ▲ Carlo Atzeni, Antonello Sanna, *Manuali del recupero dei centri storici della Sardegna. Architettura in terra cruda, dei Campidani, del Cixerri e del Sarrabus* vol. I.1, con Antonello Sanna, DEI Tipografia del Genio Civile, Roma 2008 - ISBN 978.88.496.2441.
- ▲ Carlo Atzeni, Xavier Casanovas (a cura di), Manuel pour la réhabilitation de la ville de Dellys, Col·legi d’Aparelladors, Arquitectes Tècnics i Enginyers d’Edificació de Barcel·na pour le consortium Montada, Bercellona, 2012, ISBN 978-84-15195-04-7, lingua francese e arabo.

Prospettive di sviluppo e potenziali collegamenti interdisciplinari (MAX 1500 caratteri)

In ambito europeo, il progetto risponde alle richieste di interdisciplinarietà e di ‘approcci innovativo e non convenzionale’, promosso e supportato dall’ European Research Council (ERC).

Inoltre, i temi affrontati ricadono in alcune delle sezioni di ricerca contenute nelle SH Social Sciences and Humanities e in particolare nelle sezioni:

SH3 Environment, space and population: environmental studies, demography, social geography, urban and regional studies

SH3_10 Urbanization, cities and rural areas

Fra i focus di Horizon 2020 all’interno dei quali rientrano gli interessi della ricerca si segnalano:

- n.2 SICUREZZA ALIMENTARE, AGRICOLTURA SOSTENIBILE, RICERCA MARINA E MARITTIMA E BIOECONOMIA, in particolare punto 2.1.3. Acquisizione dell’autonomia delle zone rurali, sostegno alle politiche e all’innovazione rurale
- n.5 AZIONE PER IL CLIMA, EFFICIENZA DELLE RISORSE E MATERIE PRIME
- n. 6 SOCIETÀ INCLUSIVE, INNOVATIVE E SICURE e in particolare punto 6.1.1. Promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva , punto 6.2.1. Rafforzare la base di conoscenze e le misure a sostegno dell’Unione dell’innovazione e dello spazio europeo della ricerca.